

Lady Oscar eroina immortale cinquant'anni tra Manga e Panini

Silvia Stucchi narra storia e retroscena di una delle eroine più amate



Silvia Stucchi
E' l'autrice del libro «Lady dal fiocco blu? Cinquant'anni con Oscar» pp. 156 Graphe.it editore 13,50 euro

di **Cristiana Minelli**

Nel cinquantesimo anniversario dalla pubblicazione del primo manga – storia a fumetti giapponese – e nel quarantesimo da quando è diventato un anime – cartone animato giapponese – la vicenda di Lady Oscar è più viva e più attuale che mai, dato che si tratta di un personaggio gender fluid ante litteram, che si è posto la questione di genere ben prima che se la ponessero di tutti gli altri e che ha scelto, attraverso la scelta del genere, quale posto occupare nel mondo.

Nata femmina, allevata come maschio, ha voluto diventare una guardia reale alla corte di Maria Antonietta.

Silvia Stucchi – latinista e docente, autrice di monografie e saggi scientifici – ha appena dato alle stampe «Lady dal fiocco blu? Cinquant'anni con Oscar» (pp. 156, € 13,50, Graphe.it editore).

Si tratta di un personaggio, una persona o di un mito?

Il soggetto d'invenzione di Riyoko Ikeda, apparso per la



prima volta sulla rivista Margaret di Shōeisha nel maggio del 1972, ha poi spopolato nei cartoni animati e nelle figurine – Panini di Modena naturalmente – che lo hanno trasformato in un oggetto da collezione e che

hanno rivelato – è successo anche questo – come sarebbe andata a finire la storia, prima che la programmazione del cartoon, interrotta sul più bello, lo facesse.

C'è un intero esercito di fan-

o di fedeli perché questa vicenda somiglia da vicino a un culto vero e proprio – che segue, da sempre, il personaggio di Lady Oscar venerandolo. Come fosse ammantato di una qualche sacralità. Perché? L'autrice lo spiega: non si tratta solo di un cartone animato vintage «ma di un intero immaginario che cinquant'anni fa si è introdotto in modo dirompente nella cultura di massa, illuminando concetti percepiti, al tempo, in modo ancora estremamente oscuro».

Silvia Stucchi spiega le differenze fra anime e manga, fa una scrupolosa analisi delle fonti storiche, della caratterizzazione dei personaggi e delle loro relazioni, confrontando l'idea narrativa originale con gli archetipi dell'Occidente. Sulla spadaccina in uniforme maschile è stato detto molto. Questo volume soddisfa soprattutto un desiderio, condiviso da tutti i suoi fan: parlarne, esprimere il proprio punto di vista, confrontare la propria interpretazione della storia e dell'energia che sprigiona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



155523